

Approvata la delibera che inaugura il portale dell'Autorità: si parte con le gare oltre un milione con tre mesi di ritardo

Banca dati appalti, obbligo da aprile

Dal primo gennaio al 31 marzo l'adesione al servizio sarà volontaria, a luglio vincolante per i bandi sopra i 150mila euro, a ottobre per tutti

Scatterà il primo aprile l'obbligo per le stazioni appaltanti di verificare i requisiti dichiarati dalle imprese in gara soltanto attraverso la banca dati dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. L'Authority ha approvato la delibera che fa scattare il conto alla rovescia per l'operatività del servizio, battezzato «Avcpass». Previsto un percorso a tappe. Dal primo gennaio al 31 marzo si aprirà una fase sperimentale. Ad aprile scatterà l'obbligo per le gare di importo superiore a un milione. A luglio l'obbligo riguarderà i bandi di importo compreso tra 150mila euro e un milione. Infine, da ottobre, anche i bandi oltre 40mila euro. ■

SALERNO A PAGINA 5

QUATTRO TAPPE

Ecco come funzionerà il servizio Avcpass

1° GENNAIO

In base alla delibera approvata dall'Autorità il primo trimestre del 2013 servirà a sperimentare il servizio, abituando imprese ed enti appaltanti all'innovazione. L'obiettivo è scongiurare il tilt del mercato

1° APRILE

A partire da questa data il servizio diventerà obbligatorio per le gare di importo superiore a un milione. Una classe di importo che assorbe solo l'8% delle gare italiane, ma che rappresenta il 74% del valore del mercato

1° LUGLIO

Nel terzo trimestre l'utilizzo del portale di Via Ripetta diventa obbligatorio anche per i bandi compresi tra 150mila euro e un milione, coprendo così il 40% dei bandi pubblicati ogni anno in Italia (90% in valore)

1° OTTOBRE

Il servizio diventa operativo a tutti gli effetti con l'obbligo esteso anche ai bandi più piccoli (importo superiore a 40mila euro). I dati sulle imprese saranno conservati dall'Autorità solo per 60 giorni dopo l'aggiudicazione

Approvata la delibera sulla banca dati: si parte con i bandi oltre un milione

Appalti, dal primo aprile gare solo con l'Autorità

DI MAURO SALERNO

Scatta il conto alla rovescia per l'avvio della cosiddetta «banca dati appalti» gestita dell'Autorità. L'obbligo di servirsi del portale battezzato «Avcpass» – che si configura come un servizio online più che un contenitore di dati – scatterà solo il primo aprile 2013 e sarà limitato alle gare di importo superiore a un milione di euro. Dal primo gennaio il servizio partirà in forma sperimentale. Lo slittamento di tre mesi rispetto al termine previsto dal codice (articolo 6-bis) servirà ad «abituare» stazioni appaltanti e imprese all'innovazione evitando di mandare in tilt il mercato. In questa prima fase il servizio sarà rivolto unicamente alle stazioni appaltanti che volontariamente chiederemo di utilizzare il servizio offerto da Via Ripetta per gestire la fase di verifica dei requisiti di imprese e professionisti.

La tempistica di avvio del servizio Avcpass è delineata nella delibera che il Consiglio dell'Autorità ha approvato la settimana scorsa. Il provvedimento quindi è formalmente definito. Per la pubblicazione si attende solo il via libera del garante della privacy, sugli aspetti più delicati di gestione e conservazione dei dati sensibili forniti dalle imprese.

L'obiettivo dell'Autorità è arrivare entro fine anno alla copertura di tutti i bandi di gara pubblicati in Italia per lavori, servizi e forniture. Una gara non gestita attraverso il portale dell'autorità verrà infatti considerata nulla. Come anticipato, però, l'obbligo riguarderà per primi i bandi di maggiore dimensione, cioè quelli superiori a un milione di euro. In questo modo l'Autorità conta di coinvolgere da subito un numero di gare pari solo all'8% del totale, ma capace di rappresentare il 74% del valore annuale del mercato. Un modo per evitare ingorghi, senza penalizzare troppo l'obiettivo di semplificazione previsto dalla legge, inaugurando il sistema con le Pa e le imprese più attrezzate.

In un prima fase – dal primo gennaio al 31 marzo 2013 – dunque la banca dati funzionerà in forma volontaria e sperimentale. In una seconda – dal primo aprile al 31 giugno – in forma vincolante. Il doppio passaggio «volontario-obbligatorio» riguarderà anche i bandi delle

classi di importo minore. Per cui nel secondo trimestre, quando il sistema diventerà obbligatorio per i bandi sopra il milione di euro, scatterà l'adesione volontaria per le gare di importo compreso tra 150mila e un milione di euro. Nel terzo trimestre il sistema diventerà vincolante per questi ultimi e volontario per le gare comprese tra 40mila e 150mila euro. Dal primo ottobre non ci saranno sconti: il servizio messo a punto dall'autorità diventerà obbligatorio per tutti. Di cosa si tratta?

Lo scopo di Avcpass è di dare alle stazioni appaltanti la possibilità di verificare in via telematica e in un colpo solo tutti i requisiti di chi parteciperà alle gare. Quindi al momento di indire la gara sarà la stazione appaltante a doversi iscrivere al portale dell'Autorità, comunicando via via il dettaglio dei partecipanti cui verrà assegnato un codice identificativo da riportare nella busta amministrativa, insieme alle auto-dichiarazioni sul possesso dei requisiti che allo stato attuale vengono verificate dalla Pa. In dettaglio si tratta dei requisiti generali relativi alla presenza nel registro delle imprese (Unioncamere), al casellario giudiziario (ministero della Giustizia), regolarità contributiva (Inarcassa, Inail), documentazione antimafia (ministero degli Interni), regolarità fiscale (Agenzia entrate). E dei requisiti tecnico-organizzativi sui bilanci (Unioncamere), certificazione di qualità (Accredia), fatturato ed elenco soci (Entrate), consistenza media del personale (Inps). Per ora la possibilità di accesso diretto ai dati telematici da parte dell'Autorità funziona solo con Inarcassa, in tutti gli altri casi sarà comunque l'Autorità a «mediare» tra Pa, verificando la sussistenza dei requisiti e dandone comunicazione, ancora in forma cartacea, alle stazioni appaltanti.

I dati saranno conservati dall'autorità solo per 60 giorni dopo l'aggiudicazione definitiva. Poi resterà traccia solo del Cig. Con una avvertenza: non si tratterà più solo di un campione, ma del totale delle gare bandite in Italia. Il che, in tempi di spending review, potrebbe aprire scenari tutti da esplorare nel campo del controllo della spesa degli enti locali. ■

I NUMERI

1,2 mln

Secondo i dati in mano all'Autorità è il numero delle gare di appalto bandite ogni anno in Italia

40mila

È il numero delle stazioni appaltanti italiane che dovranno essere censite in un'anagrafe unica

39.072

È il numero delle imprese abilitate a eseguire lavori pubblici secondo l'ultima rilevazione dell'Autorità

108 mld

È il valore della spesa sanitaria gestita tramite le Regioni su cui si sono accessi i fari del Governo

120 mld

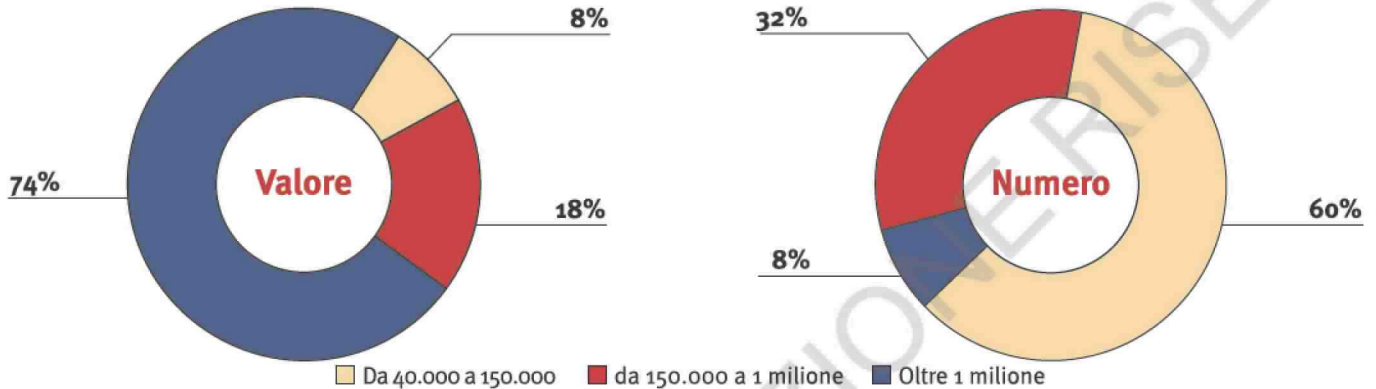
È il valore del mercato degli appalti pubblici che dovrà passare tramite il portale di Via Ripetta

CHI DOVRÀ AVERE LA PEC Per comunicare con l'Avcp

- Area "protocollo" della stazione appaltante
- Responsabile del procedimento
- Amministratore impresa (o suo delegato)
- Presidente della commissione giudicatrice
- Membri della commissione giudicatrice

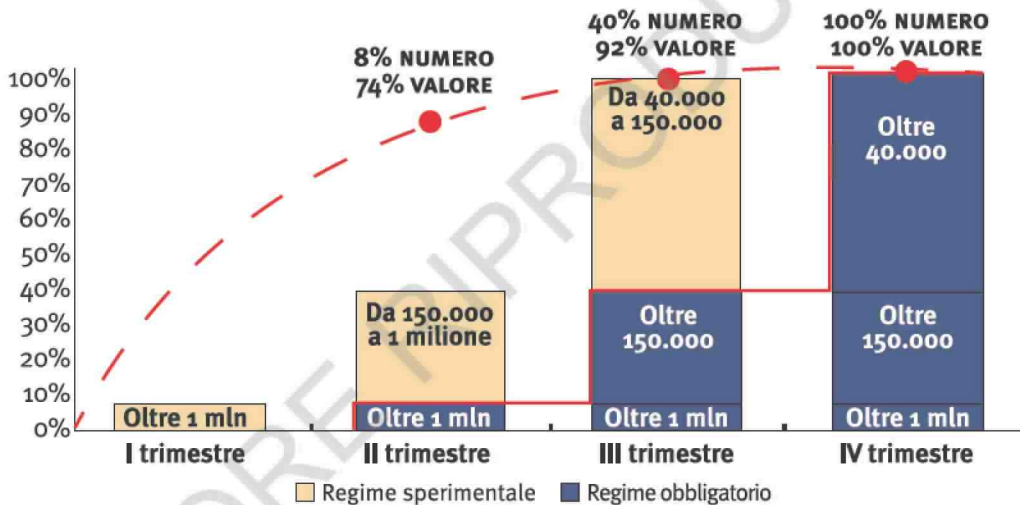
LE GARE IN ITALIA

Valore e numero dei bandi per classe di importo (in %)



GLI SCAGLIONI

I passi di avvicinamento all'obbligo di gestire le gare tramite Avcpass



PERCORSO A TAPPE

Il grafico riproduce le tappe in base alle quali scatterà l'obbligo di servirsi del portale «Avcpass» per le stazioni appaltanti. Si parte con le gare da oltre un milione (che rappresentano l'8% in numero, ma il 74% in valore degli appalti banditi in Italia). A gennaio con un regime volontario, da aprile in forma vincolante. Nel secondo trimestre parte il regime volontario per i bandi da 150mila a un milione di euro che poi diventerà vincolante da luglio. A ottobre scatta l'obbligo anche per gli appalti da 40mila euro in su.

